



Nuovo cinema Pineta

Tempo fa, passando in macchina con mia moglie da Vicolo Creppi, ho notato che una delle porte laterali di uscita del vecchio **Cinema Pineta** era socchiusa. Ho accostato l'automobile e ho approfittato della situazione per curiosare e per mostrare finalmente a Simona l'interno del Cinema, che lei - essendo più giovincella e non bornese - non aveva mai avuto occasione di vedere.

All'interno il solito Enzo, elettricista tuttofare dell'oratorio, stava sbrigando qualche faccenda, e mi ha permesso di dare un'occhiata in giro. Mentre gironzolavo per la sala mille ricordi si sono riaffacciati alla mia mente...

Ricordi di un bambino appassionato che la domenica pomeriggio, col permesso dei genitori, non vedeva l'ora di sedersi su quelle scomode sedie di legno, con le patatine o i dolcetti comprati al baretto interno dove le *Bertèle*, indomite sagrestane, faticavano a star dietro alle nostre richieste. Uscendo dalla visione poi - dove aver assistito a film di cowboy o arti marziali - tra noi ragazzini era un tripudio di finte sparatorie o scazzottature simulate...

Ricordi di adolescente, come il primo seno nudo visto (o meglio, intravisto) al cinema - probabilmente sfuggito alla censura della parrocchia - nel film "Anonimo Veneziano", segnalato prontamente da un amico che aveva assistito alla proiezione del giorno prima... o la visione - da dodicenne imberbe - dell'horror "Profondo Rosso", che mi ha causato diverse notti insonni e ancora oggi riesce a mettermi paura...

Ricordi di giovane ragazzo che, da volontario, staccava i biglietti all'ingresso della sala, con Tarcisio alla cassa e Pinocchio o Damasio in sala di proiezione...

Il recital del 1989 "Noi ragazzi siamo il mondo" durante il quale per problemi elettrici continuava a saltare la corrente. Fu quella l'ultimissima serata di attività della struttura, che da allora fu dichiarata inagibile proprio per questioni impiantistiche...

Mentre, con grande malinconia, raccontavo a mia moglie gli aneddoti legati a quel luogo, devo con-



fessare che avevo i lucciconi, soprattutto osservando la desolazione di quell'ambiente in decadenza, ormai adibito esclusivamente a magazzino di inutili cianfrusaglie. Anche Simona aveva una strana luce negli occhi, ma naturalmente per lei non era una questione di nostalgia, bensì di meraviglia. Mentre io pensavo al passato, lei, con la sua anima profondamente artistica, era proiettata ad un possibile futuro, alle opportunità che una sala del genere avrebbe potuto

riservare, a corsi di teatro e di musica, concerti, serate culturali.

Il 22 giugno ho partecipato ad un incontro organizzato dalla Parrocchia proprio in merito al futuro di questo edificio, durante il quale un appassionato ma giustamente pragmatico Don Paolo ha illustrato alla popolazione le difficoltà oggettive di recuperare prima, e di gestire poi, quello spazio tanto caro alla nostra comunità. Ne è uscita una bella serata, con una buona dose di positività e un appuntamento a quest'autunno, per affrontare il discorso con qualche certezza in più.

Non è questo lo spazio per sviscerare questo annoso problema, ci sarà modo e tempo più avanti, ma nel mio intimo sono convinto che con l'aiuto di tutti qualcosa si possa costruire davvero. Noi della *Gazza* certamente perseguiremo con tutte le nostre forze questo scopo, e faremo la nostra parte, mettendo a disposizione idee, tempo e se necessario anche denaro, per quanto ci è possibile.

Certo, il glorioso Cinema Pineta non potrà mai più essere lo stesso, i tempi sono cambiati e le nostre abitudini pure, ma quel luogo merita di **tornare vivo**, in qualche modo. Forse non vedremo più i bambini uscire dalla sala sparandosi con gli indici e facendo "*bang*" con la bocca, ma potremo dar loro uno spazio dove crescere culturalmente, e a tutta la popolazione, villeggianti compresi, l'opportunità di vivere grandi emozioni in una sala, magari più piccola, ma di tutto rispetto: il Nuovo Cinema Pineta. F. S.